

LA CHIESA DI FOLIGNO È
PELLEGRINA AD ASSISI SULLE
ORME DI SANTA ANGELA

Prima lettura

1Sam 16,1b.4.6-7.10-13

Salmo Responsoriale

Sal 22,2-6 (23)

Il Signore è il mio
pastore: non manco di
nulla.

Seconda lettura

Ef 5,8-14

Canto al Vangelo

(Cf. Gv 11,25.26)

Cf Gv 8,12

*Gloria a te, o Cristo,
Verbo di Dio!*

Io sono la luce del
mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la
luce della vita.

*Gloria a te, o Cristo,
Verbo di Dio!*

Colletta

O Padre, che per mezzo
del tuo Figlio operi
mirabilmente la nostra
redenzione, concedi al
popolo cristiano di
affrettarsi con fede viva e
generoso impegno verso
la Pasqua ormai vicina.
Per il nostro Signore...

Gv 9,1-41

Il cieco nato

Un figlio non vedente dalla
nascita. La colpa è dei
genitori?

Questo giovane non aveva
mai visto il volto del padre,
gli occhi della madre e i gesti
dei fratelli o dei vicini
parenti. Anche i paurosi
genitori ignorano la vita del
figlio e i vicini lo confondono
o non lo riconoscono.

Un nucleo di estranei, una
famiglia di perfetti
sconosciuti, una galassia di
mondi paralleli, come forse
in tante case di oggi: nessuno
conosce veramente l'altro, un

focolare domestico spento,
senza fiamma, senza calore e
senza luce.

Il Figlio dell'uomo ridona la
vista, dona la fede. In un
tocco solo il cieco dalla
nascita vede e sperimenta la
forza di un Padre, la premura
di una Madre, la vicinanza di
un Fratello, la comunione di
un Vicino.

Gesù "spalma" la fede sugli
occhi di quell'uomo, ovvero il
dono di essere membro vivo
della famiglia di Dio, figlio
conosciuto ed erede del suo
amore.

Preghiera dei fedeli

C – Fratelli e sorelle, come ciechi divenuti vedenti nell'incontro del battesimo con il Signore Gesù, chiediamo a Dio Padre di essere sempre immersi nella sua luce. Diciamo insieme:

A – **Luce del mondo, guida il nostro cammino.**

(Gv 9, 6) Sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco.

Il cieco guarito indicò Gesù come “profeta” di fronte ai capi del suo popolo. Aiuta i pastori della Chiesa ad indicare Gesù come colui che “spalma” la fede sui nostri occhi rendendoci figli conosciuti e fratelli eredi del tuo amore. Preghiamo.

(1Sam 16, 7b) Perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore.

Signore, che a Samuele hai indicato la guida per l'antico Israele, fa che sappiamo scegliere governanti capaci di svolgere il loro compito con saggezza, responsabilità, onestà e con occhi aperti alle necessità dei più bisognosi. Preghiamo.

(Sal 22, 3) Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Signore, che apri i nostri occhi alla fede, fa che sappiamo dare un sollecito aiuto a coloro che vivono situazioni di smarrimento, sfiducia, solitudine e difficoltà economiche. Preghiamo.

(Ef 5, 8b-9) Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Signore, tu ci hai riuniti, come unica famiglia, intorno a questa Mensa, sacramento tangibile della tua luce, fa che, superando l'abitudine, la freddezza ed il falso riserbo, ci adoperiamo nel quotidiano come figli illuminati da te. Preghiamo.

(Gv 9, 7) Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Signore, tu ci hai chiamati pellegrini ad Assisi sulle orme della tua diletta figlia Angela. Fa che, purificati nel cammino quaresimale e lavati dalla misericordia del tuo perdono, possiamo aprire gli occhi e riconoscere le meraviglie del tuo amore. Preghiamo.

C – Ascolta Padre la preghiera di questa famiglia e, con la potenza dello Spirito Santo apri gli occhi dei nostri cuori alla luce di Cristo, che vive e regna con te nei secoli dei secoli.

A – **Amen.**

Suggerimenti per i canti

Antifona d'Ingresso (Cf Is 66,10-11)

Rallégrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi.

Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione.

Rallegrati Gerusalemme, T e M: M. Frisina, «Non di solo pane», San Paolo, 1998

Rallegrati o Sion, M: G. Liberto; T: L. Di Simone, «O Cristo splendore del Padre», 2001, Paoline, p.

31

Risplendi Gerusalemme, B. Conte, G. Ferrante (R.n.S. 305)ì, «Risplendi Gerusalemme», 1997

L'antifona di ingresso raccoglie e ripropone l'invito alla gioia: è il primo dono del cammino fin qui percorso, la cifra autentica della conversione.

Per preparare in Famiglia

È la domenica del cieco nato che passa dal buio alla luce. Anche noi spesso siamo ciechi, non vediamo l'amore di Dio, non vediamo le opere di bene, non vediamo la strada giusta nella vita. Come segno si può simulare un momento anche breve di buio, chiudendo le tapparelle della casa o bendando gli occhi, e poi ripassare alla luce per provare concretamente la differenza tra il "non vedere" e il "vedere"; al centro della tavola ci sta bene la Parola di Dio, luce e orientamento. Come impegno settimanale di vita può essere utile aprire gli occhi sui possibili bisogni del nostro prossimo.

Non è facile vedere il bene che è dentro l'uomo,
come non è facile vedere oltre se stessi,
oltre la piccola nostra storia,
oltre le strette quattro mura della propria casa.
Siamo ciechi e non ce ne accorgiamo,
siamo ciechi e pensiamo di andare spediti
con le scelte di vita che spesso ci conducono
nel buio del non senso.

Figlio di David, abbi pietà di noi,
abbi pietà delle nostre notti
che non vedono mai la luce dell'alba
perché rese buie dalla ricerca di
successo, ricchezze e gioie effimere;
abbi pietà se spesso le nostre case
non sono il focolare dell'amore,
o l'irradiazione della verità che illumina.

Figlio di David, nel tuo passaggio per le nostre strade
non andare oltre e fermati sulle nostre cecità,
piégati a spalmarci gli occhi col tuo fango che purifica.
Il condividere tra noi lo stesso pane,
ci ridoni la capacità di chiedere luce
e dal grazie per il cibo che ci doni ogni giorno
sgorghi nei nostri cuori il grazie
per la luce della fede che Tu solo puoi donarci,
quella fede che ci fa avere altri occhi
e ci rende capaci di sapienza di vita. Amen.

DOMENICA

IV

Sui passi di Angela

**La preghiera
(dal Memoriale)**

Quanto più pregherai, tanto più riceverai luce; e quanto più riceverai luce, tanto più e profondamente vedrai il sommo Bene e la bontà di lui diffusa su tutte le cose. E quanto meglio e più profondamente vedrai, tanto più lo amerai; e quanto più lo

amerai più sarai felice; e quanto più sarai fatto felice, tanto più comprenderai Dio e diventerai capace di capirlo. In ultimo giungerai alla pienezza della luce, poiché arriverai a comprendere che non puoi comprendere.

Elemosina

In questa settimana ti invitiamo a sostenere l' **“Emporio della Solidarietà”**, pensato per permettere ai nuclei familiari in stato di disagio economico di fare la spesa. Scegli una famiglia di tua conoscenza che si trovi nel bisogno ed invitala ad avvicinarsi al servizio accompagnandola al Centro di Ascolto diocesano in Piazza San Giacomo, 11 il lunedì ore 9 – 11 (primo piano). Se non conosci nessuno, sostieni l'Emporio con un'offerta tramite bonifico bancario intestato a **“Caritas Diocesana Foligno”**,
IBAN IT 04 T 06315 21700 0000000 49982
con causale **“Sostengo l'Emporio della Solidarietà”**.

Suggerimenti per i centri di ascolto

EvG. 66ss.

Cosa significa oggi essere madri-padri-figli-fratelli-parenti? Come la fede illumina le parentele? Quanto e come le nuove tecnologie stanno cambiando le relazioni domestiche? Dove vediamo la paternità di Dio e la maternità della Chiesa?

Idee per il catechismo

Far scegliere ai ragazzi una parola o una frase dal testo. Motivare la scelta al gruppo. Farne più copie in dei biglietti e distribuirli alla S. Messa e/o in famiglia.